

L'ORA DEGLI INSEGNANTI

È ormai prossimo il convegno organizzato dall'associazione Diesse a Bellaria (29-30 marzo). Esso si svolge quest'anno nel quadro di una riforma della scuola appena avviata e delle tensioni provocate nelle scuole da numerosi giochi più o meno limpidi (le bandiere per la pace che sono spesso contro; lo sciopero per il contratto che è poi interpretato in chiave antigovernativa) che tendono a deviare i problemi dal cuore della loro soluzione. Nessuno pare abbia il coraggio di dire che senza un adulto che si assume seriamente il compito di educare la scuola è morta per definizione. Il punto nuovo fornito dalla situazione attuale riguarda alcuni spazi di libertà che si sono (forse) aperti e che devono essere allargati e difesi. Il convegno si inserisce in questa prospettiva. Si parlerà delle condizioni che oggi realizzano la libertà di insegnamento e si punterà a coagulare una opinione significativa attorno al tema dello stato giuridico dell'insegnante. L'associazione intende impegnarsi a fondo per raggiungere l'obiettivo della contrattazione separata dell'area docente e per questo lancerà la proposta di un "cartello" di associazioni concordi su alcuni punti comuni. Rivendicare il ruolo delle associazioni professionali significa chiedere che siano riconosciute le appartenenze culturali nelle quali si radica non astrattamente la funzione di chi lavora con i giovani. Significa anche collocare questa funzione su un terreno legislativo sottratto al rito della contrattazione sindacale e alla spersonalizzazione impiegatizia cui l'insegnante italiano è da troppo tempo condannato.